

VareseNews

Sul referendum è polemica tra Porfidio e Azione Giovani

Pubblicato: Mercoledì 12 Dicembre 2007

L'atmosfera intorno al referendum sul progetto di rinnovamento di piazza Vittorio Emanuele II, proposto da La Voce della Città e appoggiato da vari gruppi della sinistra bustese, non è delle più serene. L'esplicita contrarietà, con tanto di campagna anti-referendaria a suon di manifesti e gazebo da parte di Azioni Giovani proprio non va giù ad Audio Porfidio, tenace promotore della consultazione popolare per cui sono già state raccolte più di 700 firme. «Non ci stiamo a passare per quelli che non vogliono il rinnovamento della città» afferma il consigliere comunale in risposta ad Azione Giovani. «Che Busto è un dormitorio, poi, lo diciamo da un pezzo: io stesso ho organizzato alcuni eventi ed iniziative a spese mie. Piuttosto loro, che si troveranno a gestire la Fondazione Blini, come lo faranno? Con i metodi usati contro il referendum? Con i manifesti a imbrattare il centro città? Io almeno agisco secondo il regolamento che è stato fissato per il referendum; loro sono antidemocratici nella misura in cui non stanno alle regole».

Per Porfidio e quanti sostengono che il silos auto sotto piazza Vittorio Emanuele sia inutile o dannoso, i parcheggi sotterranei servono eccome, ma altri sono gli spazi in cui realizzarli. «Via Alberto da Giussano, via San Michele, via Lualdi: qui ci sono vaste zone a parcheggio in preda al degrado, dove si può scavare per realizzare i necessari parcheggi a corona». Per Porfidio «la zona pedonale va gestita dall'amministrazione, non dai privati: poi si esprimeranno i cittadini, per carità, ma io agisco secondo coscienza. E la mia coscienza non la vendo a nessuno, appartiene a Dio, che me l'ha data e un giorno se la riprenderà».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it